

P. CASTAGNAIO

Serre amiatine alimentate dal calore geotermico

IL calore geotermico come fonte di attività industriale e domestica. In questi giorni a Piancastagnaio si registrano alcune importanti novità legate all'uso del calore derivato dalla energia endogena, con i vapori che fuoriescono dalla terra. Il primo cambiamento di rilievo riguarda la stipula di un nuovo contratto, firmato da Enel Green Power e Floramiata, per la cessione del calore geotermico utile ad alimentare le serre dell'area di Casa del Corto. Un contratto pluriennale, che permetterà l'acquisto del calore da parte di Floramiata a prezzi vantaggiosi. Questa svolta rientra all'interno del progetto di pianificazione, studiato per permettere all'azienda di ripartire dopo anni di crisi, e al tempo stesso di far decollare la serricoltura nell'Amiata. Sono infatti 28 gli ettari di serre che vengono quotidianamente riscaldati con il calore fornito dall'energia geotermica e 150 i milioni di chilowattora termici distribuiti da Enel green power. In que-

sto contesto Floramiata si pone come uno dei più importanti operatori del settore. Un importante contributo alla realizzazione di questo accordo industriale è venuto dalla regione Toscana, che nei mesi scorsi ha istituito specifici tavoli tecnici a cui hanno preso parte le istituzioni, i sindacati, Enel green power e gli stessi attuali imprenditori di Floramiata. Intanto, sul tema del calore domestico, a Piancastagnaio sembra partire positivamente la realizzazione del teleriscaldamento geotermico ad uso civile, come aveva annunciato recentemente il sindaco del paese Luigi Vavaggini. Il tema è tornato nuovamente in auge al consiglio comunale di ieri sera con la discussione sulla prossima convenzione tra l'amministrazione piense e il gestore del calore, Enel Green Power. Tempi stretti, come ha detto il sindaco, dal momento che le prime abitazioni con il teleriscaldamento geotermico sono previste nell'aprile del 2019.

Giuseppe Serafini

